

ECONOMIA: LE ASSISE GENERALI

«La fiera cuore pulsante Noi a disposizione di tutti»

Il presidente di CremonaFiere Biloni: «Siamo un interlocutore riconosciuto, da soli non abbiamo senso»



Roberto Biloni, presidente di CremonaFiere

«È fondamentale che tutte le organizzazioni economiche e le istituzioni si riuniscano per trovare una direzione e focalizzare gli obiettivi. È bello lo facciamo qui: per noi è un segnale di prestigio e un messaggio di coraggio»



Il taglio del nastro delle Fiere Zootecniche Internazionali: lunedì politica e mondo economico tornano a riunirsi a CremonaFiere

di **STEFANO SAGRESTANO**

■ **CREMONA** Non può che essere entusiasta il parere dell'ente 'padrone di casa', la 'nazione ospitante' per utilizzare un paragone olimpico, essendo questo un anno a cinque cerchi. **Roberto Biloni**, presidente di CremonaFiere, fa il punto sul ruolo della struttura che guida da quasi quattro anni, all'interno delle Assise generali in programma lunedì.

«Ritengo molto importante il fatto che tutte le organizzazioni economiche e istituzioni si mettano insieme per trovare una direzione e focalizzare gli obiettivi - esordisce Biloni -; siamo parte di un territorio vivace come quello lombardo e avere chiaro come procedere è fondamentale. Per questa prima edizione, essere chiamati a ospitare i lavori per noi è un grande segnale di prestigio. Sta a significare che siamo un interlocutore fondamentale del territorio, riconosciuto da istituzioni e associazioni. Per me, che sono presidente e parlo a nome del resto del consiglio d'amministrazione, in cui siedono i rappresentanti degli enti coinvolti lunedì, è un messaggio positivo e di coraggio per intraprendere le azioni operative che sono di nostra competenza».

Eccole: «Innanzitutto, come favorire l'arrivo di imprese, e di conseguenza di turisti, sul territorio - inizia a declinarle, Biloni -. Non dimentichiamo che venire in fiera significa molto di più: comporta fare un giro in città, vivere gli spunti culturali e artistici, dalla musica all'arte, che Cremona offre. Come ente fieristico siederemo ovviamente al tavolo cinque, quello sul turismo, il settore in cui le realtà come la nostra ricadono». Biloni si dice assolutamente d'accordo con quanto hanno già sostenuto in questi giorni diversi rappresentanti istituzionali e del mondo dell'imprenditoria, dal commercio all'artigianato, sino all'industria e al settore agricolo. «Questa Assise - prosegue il presidente - deve essere il primo appuntamento di un calendario che dovrà poi pre-

vedere una programmazione a lungo termine. La fiera è di proprietà del territorio e noi ci mettiamo a disposizione anche per il futuro. Va presa come strumento proprio da parte delle organizzazioni e delle istituzioni. Altro elemento fondamentale in cui abbiamo sempre creduto è la collaborazione delle istituzioni. Noi da soli non abbiamo senso. Gli in-

vestimenti di enti pubblici e organizzazioni devono essere mirati alla crescita economica del territorio e uno dei settori dove investire è proprio la fiera».

Il presidente porta diversi esempi: «In merito alle prime necessità ci sarebbe la possibilità di allestire in uno dei nostri padiglioni una tribuna da 3.000 posti a sedere, da utiliz-

zare in occasione di appuntamenti che già ci caratterizzano: penso alla mostra del bovino, ma anche agli eventi con i cavalli e al Pet Festival. Sarebbe perfetto per ospitare attività come concerti e altri eventi importanti. A Cremona abbiamo il teatro Ponchielli con mille posti a sedere e il Museo del Violino che ne conta 400. Mi sembra evidente che man-

chi uno spazio idoneo per eventi di largo consumo. Altra necessità strutturale è quella legata al frazionamento del padiglione due: significherebbe poter ospitare due manifestazioni in contemporanea. Un notevole risparmio di costi, innanzitutto a livello energetico. Nella stagione fredda, nel caso in cui io abbia un solo appuntamento, invece di do-

ver riscaldare 23mila metri quadrati, dimezzo la superficie. Sono investimenti che potrebbero avere un ritorno nel giro di pochi anni. Relativamente alla tribuna dovrebbe essere mobile: così servirebbe gli eventi in fiera, ma potrebbe anche essere messa a disposizione di tutti, per eventi in città e nel resto del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello forte dell'Ance Beltrami: «Ci serve il sostegno del sistema finanziario»

■ **CREMONA** Chiare le necessità del settore e chiare le opportunità di queste Assise per **Carlo Beltrami**, presidente di Ance Cremona, che punta su formazione e supporto finanziario alle imprese del territorio.

«Guardiamo con grande interesse al tavolo sulla formazione: il nostro contributo vuole favorire l'istruzione specifica per il settore delle costruzioni oltre che la conversione professionale dei lavoratori. Da anni dobbiamo fare i conti, come imprenditori dell'edilizia, con una ormai cronica difficoltà a trovare manodopera qualificata. Strumenti come l'apprendistato e il tirocinio sono per noi molto preziosi, a patto che non siano percorsi solo sulla carta ma fattivi e professionalizzanti. In questo senso, Ance Cremona e Ente Scuola Edile Cremonese sono partner della fondazione ITS 'I cantieri dell'arte', un istituto di formazione tecnica superior leader in Lombardia nel comparto dell'edilizia. Nell'ambito di questo progetto siamo molto contenti di poter annunciare che, a partire da ottobre, sarà avviato un corso di Sustainability Construction Management in grado di offrire un percorso di alta formazione per la progettazione di edifici eco-compatibili, anche mediante l'utilizzo di tecniche e materiali innovativi ad alta efficienza



Carlo Beltrami (Ance)

energetica e basso impatto ambientale». Oltre alla formazione, resta centrale il tema del lavoro di squadra e della collaborazione con istituzioni e finanza: «Non c'è alcun dubbio che il nostro ecosistema imprenditoriale abbia compiuto molti passi avanti negli ultimi anni: è aumentato il numero delle imprese, si sono moltiplicati gli attori in campo ed è cresciuta notevolmente l'attenzione al tema della

formazione specializzata. Dal punto di vista della politica economica le start up innovative sono certamente segno di un'apertura e di una volontà di dialogo e cambiamento da parte degli enti territoriali. Permangono piuttosto limiti finanziari che ci impediscono di fare il salto di qualità: nonostante il tentativo delle istituzioni pubbliche di arginare il problema con strumenti quali i bandi regionali è essenziale che sia il comparto che sia il comparto finanziario tutto a sostenere lo sviluppo delle imprese in questa fase di transizione tecnologica ed ecologica. Pandemia e guerre hanno certamente creato instabilità: in questo momento storico le imprese giocano un ruolo importante nel rilanciare la economia e la crescita, per questo è urgente dotarle degli strumenti per crescere e svilupparsi. A beneficiarne sarà tutto il territorio. Supportato da istituzioni e sistema finanziario».

La 'rotta' della Confesercenti Fortunati: «Ora muoviamoci come una grande orchestra»

■ **CREMONA** Gaia Fortunati, presidente di Confesercenti della Lombardia Orientale, ha ben chiari gli obiettivi dell'evento del 5 febbraio.

«Per quanto riguarda le finalità delle Assise generali della prossima settimana, le mie parole chiave sono cinque: confronto, collaborazione, costruzione, condivisione e crescita. Vale a dire: unire idee innovative per costruire un'economia all'avanguardia e vantaggiosa per il nostro territorio. Penso sia importante immaginare gli agenti economici e le istituzioni del territorio come un'orchestra costituita da tanti strumenti caratterizzati da suoni differenti e inconfondibili, ma che insieme possono creare qualcosa di nuovo e di unico».

In qualità di commerciante e di presidente di Confesercenti, Fortunati parteciperà nello specifico al tavolo dedicato al turismo.

«Tutti i tavoli di lavoro tratteranno il tema della sinergia, cioè l'elaborazione di progetti comuni che investano tutti i settori. Ecco: io ritengo che proprio il turismo possa essere un volano prezioso per lo sviluppo del nostro territorio e della nostra economia». A patto che il territorio, facendo sistema, riconosca le priorità

«Sulle necessità del territorio sotto la lente del turismo e per sviluppare le eccellenze di Cremona - uniche nel mondo a livello monumentale, artigianale e musicale - stiamo sviluppando un piano d'azione che garantirà una gestione e un monitoraggio dell'offerta turistica attraverso momenti di confronto. Mi chiede su quale aspetto in particolare occorre concentrarsi? Io penso che prima di tutto si debba pensare e creare un brand che permetta di identificarsi e riconoscersi, elaborare una comunicazione strategica, sviluppare eventi incentrati sulle nostre eccellenze e dare importanza a settori come il cicloturismo. La sintesi di tutti questi fronti consentirà di far conoscere non soltanto Cremona, ma anche tutto il territorio circostante».

Una grande sfida che mostra grandi opportunità. «Opportunità e anche nuovi stimoli. L'obiettivo è esportare Cremona oltre i confini locali per poter creare sinergie con altre realtà, non solo italiane. Perché sono convinta - conclude Fortunati - che ne abbiamo la possibilità e perché un'apertura internazionale è fondamentale per la crescita della nostra realtà territoriale».



Gaia Fortunati (Confesercenti)